

Piano strategico. Chiude i battenti la fabbrica delle proposte allestita dal Comune in via Tavo I a ra

La rivoluzione in cinque giorni ecco la settimana della svolta

Numeri da record: 500 cartoline di idee nella serata conclusiva con trenta documenti

La settimana strategica va in archivio salutata da oltre cinquecento cartoline. Tanti sono stati i "cartoncini di idee" com - pilati dai sassaresi nei gazebo allestiti in piazza d'Italia, per l'ultimo atto della cinque giorni di lavori, promossi dall'amministrazione comunale. Una partecipazione straordinaria che è andata al di là delle aspettative. Una media di centottanta presenze, venti gruppi di lavoro con venti componenti ciascuno che hanno elaborato oltre trenta documenti. Nella giornata inaugurale il sindaco Ganau l'aveva detto: «Il piano strategico è un'opportunità eccezionale per uscire dalla crisi che da tempo tormenta il territorio».

PROVOCAZIONE RACCOLTA dalle centinaia di semplici cittadini che hanno animato i gruppi di lavoro e elaborato le proposte sui temi chiave per disegnare un futuro migliore e una città nuova. Competitività, solidarietà, sviluppo sostenibile, la città universitaria e il nuovo piano urbanistico. Sabato scorso, l'evento tra gli eventi: la presentazione ai cittadini delle linee guida del Puc. Da ventidue anni sogno nel cassetto per tutti gli inquilini che dal 1984 si sono succeduti sul ponte di comando a Palazzo Ducale e soprattutto,

strumento negato, alla città, per una corretta pianificazione urbanistica. Per Bruno Gabrielli, responsabile dell'ufficio del piano «un fatto sconvolgente». Le conseguenze: «Sassari e l'area vasta - dichiara l'architetto Gabrielli - sono un malato da curare e hanno urgente bisogno di una serie di terapie intensive». La ricetta è nella formula dell'ormai nota "tecnica della perequazione compensativa" ma l'architetto del Puc evita di specificare su quale aree verrà applicata «Allo stato attuale - dice - non sarebbe corretto». L'assessore all'Urbanistica, Valerio Meloni, ricorda i tempi ristretti con cui procedere: «Il Piano regionale paesaggistico ci dà dodici mesi per approvare il piano comunale» e ricorda il *leit motiv* della filosofia ispiratrice del puc «Ricucire la città e recuperare l'esistente, mettendo al centro la città vecchia e la città compatta». Una carrellata di interventi vivacizza il podio del padiglione di via Tavolara, tante idee, qualche immancabile lamento da parte di chi ha nostalgia persino delle auto ammassate in piazza Fiume, ma una certezza: la rivoluzione è partita. Il Comune ha messo a disposizione la bicicletta, spetterà ai sassaresi pedalare. ■